

## 1. “Otterrete consolazione”

Nella Giornata mondiale dedicata ai malati la Parola di Dio risuona con un messaggio di consolazione di speranza. Il profeta Isaia si rivolge al popolo e lo invita alla gioia: *“Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa... sfavillate di gioia voi che eravate in lutto”* (66,10). Il motivo della gioia che soppianta il lutto e la tristezza sta nel fatto che Dio, come una madre premurosa, si prende cura del suo popolo. *“Voi sarete allattati e portati in braccio e sulle ginocchia sarete accarezzati”* (v.12). Dio si prende cura di ognuno di noi e ci consola. E' come se ci allattasse al seno della sue consolazioni; ci prende in braccio e ci stringe a sé e noi succhiamo al petto della sua gioia (v.11).

Il popolo e la città di Gerusalemme hanno bisogno di essere ricostruiti, di essere rifatti, perché l'esperienza dell'esilio babilonense li ha gettati in una situazione di grande abbandono e degrado sociale e morale. La città e il popolo, prostrati, ritrovano così vita grazie all'intervento del Signore che non si dimentica.

E' un annuncio profetico che trova piena realizzazione nei tempi messianici quando Dio mandò il suo Figlio. La consolazione di Dio in lui trova pienezza. In Cristo ogni uomo è consolato. Dove passa Gesù infatti fiorisce la speranza. Lo vediamo anche nell'episodio evangelico appena ascoltato (Cfr Gv 2,1-11): a Cana di Galilea, durante un banchetto di nozze. Una situazione di disagio si muta in gioia grande per tutti. Gesù dona il

vino buono a tutti. Il grido non resta mai inascoltato per Gesù. Egli sempre risponde versando nel cuore di ogni uomo pace e serenità.

## 2. Con il vangelo e il rosario

Oggi, carissimi fratelli ammalati, nella giornata a voi dedicata, elevate a lui il vostro gridio ed egli vi esaudirà. La vostra supplica di aiuto sarà tenuta in conto. Deponetela ai piedi di Gesù chiedendo la mediazione di Maria, perché sia Ella a portarla al Signore. Avete sentito cosa ha fatto Maria a Cana? Si è accorta del disagio degli sposi e non ha esitato a farsi avanti presso il suo Figlio e gli ha comunicato: *“Non hanno vino!”* (Gv 2,3). E l'acqua fu mutata in vino, vino buono che ha riportato su quelle tavole la gioia.

Con Maria e attraverso di lei accogliete dal Signore la sua consolazione, capace di illuminare il grigiore di tante vostre giornate e la solitudine di lunghe notti insonni. Con il Vangelo e il Rosario tra le mani, con la fiducia in Dio, con lo sguardo rivolto alla croce saprete attraversare la dura esperienza del dolore.

## 3. Servi per amore

Ma c'è un altro aspetto che mi preme sottolineare. Accanto a voi ci sono persone che silenziosamente vi accompagnano. Sono i vostri familiari, gli amici, i volontari dell'Unitalsi, del CVS e altri. A loro vorrei dire una parola. Oggi nella festa della Madonna di Lourdes, vorrei invitarli a riascoltare la voce di Maria. Ella disse, quel giorno a Cana, ai servitori: *“Qualsiasi cosa vi dica, fatela!”* (v.5). Cosa fanno, allora i servitori? Obbediscono ed eseguono il comando di Gesù. Riempiono di acqua le anfore e le portano a colui che dirigeva il banchetto. E

videro che l'acqua si mutò in vino. Non vi pare, cari volontari, che la stessa cosa anche a voi dica Maria? Ella vi invita a fare quello che vi dice Gesù. L'anfora vuota è il fratello che servite, l'acqua che vi mettete dentro è il vostro impegno di aiuto, di servizio, di carità. E la vostra acqua, mutata in vino, sarà motivo di gioia per i commensali. La vostra acqua, forse non sempre trasparente, si muterà in vino buono, se obbedirete a Gesù. Sotto l'occhio premuroso di Maria vi farete servi per amore, come Lui che è venuto nel mondo per servire e non per essere servito (Cfr Mc 10,45).